

Auguri don Matteo Dal Santo, grazie a don Costabile



Sopra, don Dal Santo e sotto don Costabile

DI MARIO ANTONELLI *

A partire dal 3 settembre il Servizio per la catechesi ha un nuovo responsabile: don Matteo Dal Santo, già da anni collaboratore dello stesso Ufficio e vicario della Comunità pastorale «Trasfigurazione del Signore» in Milano con particolare cura per la parrocchia di San Giovanni Battista in Trenno. Nell'ambito di questo Servizio, don Matteo è nominato anche responsabile della Sezione per il catecumenato. A lui la benedizione paterna dell'arcivescovo, per lui la preghiera e l'augurio affettuoso per un impegno apostolico lieto ed efficace nell'accompagnare la Diocesi in un fecondo aggiornamento, riconoscendo doni e sfide nel comunicare il Vangelo, sviluppando promesse e discernendo fatiche nel trasmettere a ogni generazione il deposito della fede. Con l'inizio dell'anno pastorale, viene nominata collaboratrice del Servizio per la catechesi

Roberta Casoli, ausiliaria diocesana, già impegnata nell'equipe di Pastorale giovanile. Anche per lei la nostra preghiera; a lei il nostro augurio. In questo passaggio vogliamo insieme ringraziare di cuore don Antonio Costabile, per dieci anni responsabile del Servizio per la catechesi e ora nominato parroco di San Cipriano in Milano con la prospettiva della costituzione di una Comunità pastorale nella zona Navigli. Lungo questo decennio don Antonio ha coordinato con coraggio e pazienza un lavoro davvero ecclesiale che ha interessato in modo rilevante la formazione dei catechisti e delle catechiste, i percorsi catecumenali e, in particolare, l'iniziazione cristiana, con quella che, a giusto titolo, si può chiamare «impresa»: l'elaborazione di quel «Con Te!» che ancora va valorizzato nelle nostre comunità educanti. Grazie, don Antonio! Buon cammino.

* vicario episcopale per l'Educazione e la celebrazione della fede

DIRETTA TV E WEB

Sabato in Duomo si celebra il rito della «Nivola» Tutte le proposte per il Triduo del Santo Chiodo

Il Triduo del Santo Chiodo in Duomo sarà aperto dall'arcivescovo Delpini, che sabato 11 settembre alle 15 presiederà i Vespri e il Rito della «Nivola»: diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), sul portale diocesano www.chiesadimilano.it e sul canale YouTube www.chiesadimilano.it.



La «Nivola» in Duomo

Il Triduo proseguirà sabato alle 17.30 con l'Eucaristia vigilare, domenica 12 settembre con le celebrazioni eucaristiche alle 7, 8, 9.30, 11 (Capitolare, preceduta alle 10.25 dalle Lodi), 12.30 e 17.30, con i Vespri e la processione con il Santo Chiodo alle 16, e lunedì 13 settembre con le celebrazioni eucaristiche alle 7, 8, 11 e 17.30 (capitolare con Vespri, Rito della «Nivola» e riposizione del Santo Chiodo).

La presenza del Santo Chiodo nel Duomo di Milano è documentata fin dal 20 marzo 1461, quando l'insigne reliquia venne traslata, con grande concorso di clero e di popolo, dall'antica basilica di Santa Tecla, in via di demolizione, nell'erigenda Cattedrale, in costruzione nell'area occupata dalla preesistente basilica di Santa Maria Maggiore.

L'11 settembre alle 10.30 l'arcivescovo presiede in Sant'Ambrogio la celebrazione della professione perpetua di suor Ageneste Nyonkuru delle Piccole apostole di Gesù

«Il Vangelo in mezzo alla gente»

DI LUISA BOVE

Suor Ageneste Nyonkuru, 36 anni, burundese, è in trepidazione per il grande passo che sta per compiere. Sabato 11 settembre alle 10.30 nella basilica di Sant'Ambrogio farà la sua professione perpetua nelle Piccole apostole di Gesù e verrà consacrata dall'arcivescovo mons. Mario Delpini. Proprio oggi in Burundi la comunità religiosa festeggia i 50 anni di presenza e ci sarà una Messa solenne per il giubileo (in Brasile sono arrivate nel 1992 e in Nepal nel 2004). Festa grande quindi per la Chiesa ambrosiana e per quella africana.

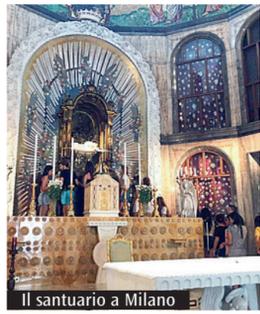
«Nella mia famiglia sono contentissimi - dice suor Ageneste -, siamo 6 figli, ho tre fratelli e due sorelle, ma nessuno verrà in Italia per la professione perché sono troppo lontani». Nella sua parrocchia di Bugenyuzi c'erano (e ci sono ancora) i *fidei donum* ambrosiani e ha iniziato a partecipare agli incontri che facevano con i giovani. «Poi un giorno ho detto quello che desideravo, che avevo nel cuore, cioè di seguire il Signore», racconta oggi la religiosa. «Allora un sacerdote mi ha accompagnato nel cammino per alcuni anni, poi mi ha fatto conoscere la comunità delle Piccole apostole di Gesù che erano a Motoyi».

L'11 settembre 2009 Ageneste è entrata nella comunità del Burundi dove per quasi 4 anni «le Sorelle mi hanno aiutato a conoscere sempre di più il Signore e la comunità». Nel luglio 2013 è arrivata in Italia, nella casa madre di Appiano Gentile, per continuare il suo percorso di formazione. La comunità ambrosiana è composta da una venti-

In Burundi partecipava agli incontri con i giovani tenuti dai «fidei donum» ambrosiani ai quali ha confidato di voler seguire il Signore, poi ha conosciuto la comunità

na di religiose, di cui 8 burundesi. «Quando sono arrivata non conoscevo la lingua e ho frequentato la scuola di italiano. Ho anche partecipato agli incontri che l'arcivescovo Delpini teneva ai seminaristi e ai religiosi

Continua la novena in preparazione della solennità dell'8 settembre con funzioni e recita del Rosario nella chiesa di via Santa Sofia



Il santuario a Milano

a Venegono Inferiore». «Il nostro carisma è quello di vivere in mezzo alla gente - spiega suor Ageneste -, la nostra una vita semplice, preghiamo, lavoriamo e poi andiamo a visitare le persone che hanno bisogno o che sono malate, ma soprattutto i poveri. Anche in Africa e in Brasile facciamo lo stesso. Io avevo iniziato in Burundi a servire i bisognosi e ora continuo anche qui». La missione delle Piccole apostole di Gesù è quella di evangelizzare stando in mezzo alla gente, per questo le loro case sono sempre fuori dalle parrocchie, in quartiere o nel villaggio, per vivere la condivisione fino in fondo portando il Vangelo nella vita quotidiana.



Suor Ageneste Nyonkuru delle Piccole apostole di Gesù

Festa al santuario di Maria Bambina

Presso il Santuario Maria Bambina di Milano (via Santa Sofia 13) è in corso la novena in preparazione alla festa di Maria Bambina sul tema «L'abbraccio di Maria alla nostra comunità». Il programma prevede ogni giorno alle 16.30 la preghiera del santo Rosario e alle 17 la celebrazione eucaristica presieduta da don Alfredo Tosi con spunti di meditazione. Oggi la riflessione sarà su «Maria, donna del silenzio», domani sulla figura di «Maria, donna del riposo» e infine, il 7 settembre, «Maria, donna preveniente». Gli orari delle celebrazioni eucaristiche nei giorni della festa sono i seguenti: mercoledì 8 settembre, ore 9.30 (presiede don Fabio Volpato), ore 11.30 (don Ettore Colombo), ore 15 (don Alessandro Vavassori, in lingua

italiana e inglese), ore 17 (monsignor Carlo Faccendini), ore 18.30 (don Antonio Anastasi); giovedì 9 settembre, anniversario del primo miracolo (1884): ore 16.30 (presiede don Antonio Anastasi), ore 18.30 (monsignor Fausto Gilardi). Chi desidera frequentare il Santuario in questi giorni deve osservare tutte le norme per la prevenzione da Covid-19.

La presenza delle suore di Maria Bambina è molto sentita in città. «La nostra identità e la nostra origine sono indicate già nel nome che portiamo ufficialmente: siamo «Suore di carità delle sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa», spiegano le religiose. «Veniamo, però, comunemente chiamate «Suore di Maria Bambina», perché custodiamo, nel santuario annesso alla Casa ge-

neralizia di Milano, un antico simulacro proveniente dal convento delle Francescane di Todì (Pg), che dopo varie peregrinazioni è giunto al nostro Istituto nel 1842». E aggiungono: «I milanesi che si sono presto uniti a noi a rendere culto alla Madre di Dio nel mistero della sua natività hanno anche iniziato a chiamarci «Suore di Maria Bambina». La loro vocazione non è innanzitutto uno sforzo, ma una grazia da accogliere. La professione perpetua di questi frati avviene al termine del tempo di post noviziato trascorso nella casa di formazione interprovinciale di piazzale Velasquez. Questi giovani si sono preparati mediante una intensa formazione teologica e spirituale. I cinque frati che professeranno i consigli evangelici, pur appartenendo a province religiose diverse, hanno compiuto il loro cammino insieme in questi anni a Milano: fra Davide Uziard della Provincia del Piemonte, fra Cheorghie Salahoru e fra Pierluigi Boscarato della provincia del Veneto, fra Mattia D'Albora della Provincia di Lombardia, nato a Varese, e fra Stefano Maria Pelliccioni della provincia dell'Emilia Romagna. La celebrazione eucaristica sarà presieduta dal ministro provinciale dei frati Cappuccini di Lombardia, padre Angelo Borghino. Concelebreranno anche i ministri provinciali delle altre province cappuccine del nord Italia e i confratelli presbiteri. Questa celebrazione è motivo di grande gioia per tutti; infatti, quando una persona risponde generosamente alla chiamata di Dio con il proprio «sì» aiuta ciascuno a vivere la propria vita come vocazione, a gloria di Dio e per la vita buona di tutti.

CAPPUCINI

In cinque saranno frati per sempre

«A lode e gloria della Santissima Trinità... con fede salda e volontà decisa: faccio voto a Dio Padre santo e onnipotente di vivere per tutto il tempo della mia vita in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità». Con queste parole sabato 11 settembre alle 15.30 a Milano, presso la chiesa dedicata a San Francesco e a Santa Maria degli Angeli di piazzale Velasquez, durante la celebrazione eucaristica, cinque frati faranno i voti perpetui professando «la Vita e la Regola dei Frati Minori» secondo le Costituzioni dei frati Cappuccini. Diventeranno così «frati per sempre».

La vocazione non è innanzitutto uno sforzo, ma una grazia da accogliere. La professione perpetua di questi frati avviene al termine del tempo di post noviziato trascorso nella casa di formazione interprovinciale di piazzale Velasquez. Questi giovani si sono preparati mediante una intensa formazione teologica e spirituale. I cinque frati che professeranno i consigli evangelici, pur appartenendo a province religiose diverse, hanno compiuto il loro cammino insieme in questi anni a Milano: fra Davide Uziard della Provincia del Piemonte, fra Cheorghie Salahoru e fra Pierluigi Boscarato della provincia del Veneto, fra Mattia D'Albora della Provincia di Lombardia, nato a Varese, e fra Stefano Maria Pelliccioni della provincia dell'Emilia Romagna. La celebrazione eucaristica sarà presieduta dal ministro provinciale dei frati Cappuccini di Lombardia, padre Angelo Borghino. Concelebreranno anche i ministri provinciali delle altre province cappuccine del nord Italia e i confratelli presbiteri. Questa celebrazione è motivo di grande gioia per tutti; infatti, quando una persona risponde generosamente alla chiamata di Dio con il proprio «sì» aiuta ciascuno a vivere la propria vita come vocazione, a gloria di Dio e per la vita buona di tutti.

Messa a Varese per Sonzini

Giovedì 9 settembre alle 18.30 l'arcivescovo sarà a Varese, nella basilica S. Vittore (piazza Canonica 8) per celebrare una Messa nel ricordo del venerabile monsignor Carlo Sonzini. Nato a Malnate il 24 giugno nel 1878 da famiglia benestante, manifesta molto presto la vocazione sacerdotale, inizia il ginnasio a Milano e lo termina nel Seminario minore di San Pietro Martire a Seveso. Quindi passa a quello arcivescovile di Monza per concludere il liceo dove tra i suoi professori avrà don Luigi Talamoni (beatificato a Milano nel 2000). Poi frequenta il Seminario teologico di Milano e a soli 22 anni viene ordinato sacerdote il 1° giugno 1901 in Duomo a Milano dal cardinale Andrea Ferrari. Don Carlo si impegna in diversi ambiti: educatore, giornalista,



Monsignor Carlo Sonzini

guida spirituale e confessore per la comunità dei credenti varesini, e promotore dell'organizzazione sindacale dei lavoratori della terra. Monsignor Sonzini colpito dalla situazione di abbandono dei giovani che si trasferivano in città dalle montagne bergamasche e dalla Valtellina per lavorare come domestici, inizia a riunirli regolarmente nel palazzo vescovile di Varese e in se-

guito fonda la congregazione delle Suore Ancelle di San Giuseppe che diventano diocesane. Nel 1913 il cardinal Ferrari lo nomina canonico teologo coadiutore a San Vittore a Varese e nel gennaio 1914 lo invita a partecipare alle riunioni cittadine per la fondazione di un periodo cattolico, il futuro settimanale *Luce* che guiderà per 37 anni. Infaticabile anche nell'impegno sociale e nella missione sacerdotale: lunghe code di fedeli affollavano il suo confessionale e molte vocazioni sono nate a partire dalla sua parola attenta e dal suo esempio. Coraggioso fu anche il suo impegno nel dare rifugio e aiuto agli ebrei in cerca di salvezza negli anni delle persecuzioni razziali nazifasciste. Monsignor Sonzini muore a Varese il 5 febbraio 1957.



Aperte le iscrizioni per le giornate a Eupilio e a Gazzada dal titolo «Una Chiesa con le porte aperte»

Opera aiuto fraterno, al via settimane per i sacerdoti con più di 75 anni

La Fondazione Opera aiuto fraterno organizza due Settimane residenziali per i sacerdoti ultra 75enni sul tema «Una Chiesa con le porte aperte». La prima si terrà dal 13 al 17 settembre presso la casa di ritiri spirituali Villa Sant'Antonio Maria Zaccaria a Eupilio (Como). La seconda è in programma dal 4 all'8 ottobre presso Villa Cagnola di Gazzada (Varese). Momenti comuni a entrambe le settimane sono l'incontro con l'arcivescovo (che a Eupilio presiederà una concelebrazione eucaristica e a Gazzada i Vespri), un dialogo sulla Formazione permanente del clero con il vicario monsignor Ivano Valagusa, una giornata di ritiro spiri-

tuale e due approfondimenti specifici: il primo prevede la riflessione e il dibattito con il teologo don Gianni Colzani sulla ricezione e l'applicazione della *Evangelii gaudium*, il secondo concentrerà invece l'attenzione sulla riflessione e il dibattito con don Aristide Fumagalli su «Riconciliazione: quale approccio teologico e pastorale per una rinnovata celebrazione del sacramento?». In programma in entrambe le sedi anche una serata artistica con Luca Frigerio su Dante Alighieri nel settimo centenario della morte. Ci sono ancora posti disponibili. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Opera aiuto fraterno: tel. 02.8556372; oaf@diocesi.milano.it.